

Pregiatissimo Signore!

Io devo fare appello alla gentilezza sua per rilevare se le sia noto un raccoglitore
di vittoziani e in specie di muschi, che col nome di Conte Trevisan
di Monza. Io credo (se ben sovvegno) che un Trevisan, non so
se conte od altro, domiciliava a Bassano, ed che si occupava
un tempo di licheni, ma forse quello di Monza sarà persona
ben diversa da questo di Bassano. Non riuscendomi ad avere
lettera da esso lui coll'indirizzo a Monza, in un affare che
mi interessa, non mi resta che rivolgermi a lei, che oltre
della sua funzione si occupa anche d'altre vittoziane, per rilevare
se al caso le constasse che un conte Trevisan domiciliava a Monza.
Io continuo ancora, però con poca lena ad aumentare la mia
collezione di muschi che conta ora pressoché 2000 specie più
o men belle, più o men buone. Io riguardo già queste faccende
come un passatempo, dopo che ho abbandonata l'idea d'essere come

come la riteneva una volta, quando era più ingenuo, e mi lasciava
apparire troppo dall'apparenza. Ora invece riguardo il tutto come
forma temperaria di un dato tipo, che secondo il caso, coltore
più alto o più basso può disfigurarli con più o meno gravità.
Ho veduto che Ella lavora attivamente a' funghi, e ne gode sommamente
perchè c'è molto da fare in quel caso prima di mettersi
chiaro. Uno di questi giorni mi trovo con un prete che
si è liberato volentieri allo studio de' funghi, e che ha comin-
ciato una collezione nella sua paese che è in val di Sole
terra vergine per quelle ricerche. Credo però che anche il prete
sia vergine in quel ramo di piante naturali, con che converrà
avvisarlo bene onde egli possa spendere alquanto la sua limitata
vedute; ma di ciò le scrivo in altro incontro, finisco sperando che
le farà piacere il l'œuvre progetti micologici.
Colgo l'occasione di riverirla distintamente d'opera

Il 20 luglio 77.
21. 7. 77.

Il suo dev.

Alv. Venturi